

AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE

AI SENSI DEGLI ARTT. 55-57 D.LGS 117/2017 FINALIZZATO ALLA STRUTTURAZIONE DI UN CENTRO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA PRESSO UN BENE CONFISCATO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA GIA' OGGETTO DI RIQUALIFICAZIONE A VALERE SUI FONDI DEL PNRR PROGETTO "RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL BENE CONFISCATO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SITO A TRAPANI VIA DALMAZIA N.1 " CUP 188H22000020006

IL COMUNE DI TRAPANI

CAPODILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO 50

Premesso che

- Nel Patrimonio indisponibile del Comune di Trapani, a seguito dell'Atto dell'Agenzia del Demanio, Direzione Centrale Beni Confiscati, prot. 40102 del 24.10.2003 e successivo verbale di consegna del 27.10.2003, vi rientra il bene immobile sito in Via Dalmazia n.1, bene confiscato alla criminalità organizzata;
- Con successivo Atto, prot. n. 39904 del 09.12.2004, l'Agenzia del Demanio, Direzione Centrale Beni Confiscati, modifica l'Atto n. prot. 40102 del 24.10.2003, destinando il richiamato bene immobile a finalità sociali;
- Il Comune di Trapani, con Decreto n. 473 del 09/12/2022 dell'Agenzia della Coesione Territoriale, è risultato beneficiario di un finanziamento del PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) – MISSIONE 5 – INCLUSIONE SOCIALE - COMPONENTE 3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE - INVESTIMENTO 2 - VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU per l'intervento di "RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL BENE CONFISCATO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SITO IN VIA DALMAZIA DA DESTINARE A DONNE VITTIME DI VIOLENZA" (CUP: I98H22000020006), dell'importo di € 257.000,00;
- Il progetto esecutivo dei lavori di riqualificazione per l'utilizzo specifico dell'immobile alla finalità prestabilita, rientrante nel Piano nazionale di ripresa e resilienza — PNRR — Missione 5 - Inclusione e coesione - Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale — Investimento 2 — Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie finanziato dall'Unione europea — Next Generation EU per la parte dei lavori di riqualificazione del bene, è stato oggetto di esclusiva competenza dell'Ufficio Tecnico del Comune di Trapani diretto dall'Ing. Orazio Amenta, e portato a compimento con la consegna dell'immobile, definito e arredato;

Dato atto che

- Con Delibera di G.M. n. 539 del 17/12/2025 il Comune di Trapani ha stabilito di destinare l'immobile di Via Dalmazia n.1 a Centro per Donne vittime di violenza;
- Con la medesima Deliberazione di G.M., il Comune di Trapani intende realizzare la rifunzionalizzazione per fini sociali del bene confiscato, dando esplicito mandato all'Ufficio Unico del Distretto Socio Sanitario 50 per la gestione del bene con ricorso all'istituto della Coprogettazione ex art. 55-56 del D.lgs 117/2017 al fine di garantire uniformità di programmazione e competenza territoriale estesa;

Richiamati

- la Legge 109/1996, che stabilisce il principio del riutilizzo sociale e pubblico dei beni confiscati, definendo che possono essere assegnati a Comuni, Regioni, enti locali e organizzazioni del Terzo Settore.
- il decreto-legge 4 febbraio 2010, n. 4, convertito con modificazioni nella legge 31 marzo 2010, n. 50, che ha istituito l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), subentrata in tutti i compiti attribuiti in precedenza all'Agenzia del Demanio in materia di gestione e di destinazione di beni confiscati in via definitiva alla criminalità organizzata;
- Il D.lgs. 159/2011 (Codice Antimafia), in particolare l'art. 48, comma 3, lett. c), il quale prevede che i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata possano essere trasferiti al patrimonio degli Enti territoriali in cui essi si trovano affinché siano utilizzati per scopi istituzionali o per scopi sociali anche mediante l'affidamento a terzi soggetti individuati con procedure di evidenza pubblica.
- la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati
- la L.R. n. 3/2012 "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere" che prevede l'istituzione dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza ad indirizzo segreto per donne vittime di violenza.
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta "Convenzione di Istanbul" ratificata dall'Italia con legge 27 Giugno 2013 n. 77.
- Il D.L. 14 agosto 2013, n. 93 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere".
- l'Intesa Stato — Regioni ai sensi dell'art. 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131 tra il Governo e le Regioni relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza previste dall'art 3 comma 4 del DPCM del 27/11/2014.
- Il Decreto Presidenziale Regione Siciliana n. 96 del 31 marzo 2015 di Approvazione degli standard strutturali ed organizzativi delle tipologie di servizio: Centro antiviolenza, Casa di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, Casa di accoglienza per gestanti e madri con figli.

Visti:

- l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), il quale prevede che al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
- il D.Lgs. 117 del 03.07.2017 (c.d. Codice del Terzo Settore), il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli enti pubblici", prevede all'art. 55 che: In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241 nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona;
- l'art. 119, D.Lgs. 267/2000 che, in applicazione dell'art. 43, L. 449/1997, prevede che i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;
- l'art. 11 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. La legge 241 è dunque il contenitore giuridico all'interno del quale inscrivere le pratiche di Welfare collaborativo e in particolare la co-progettazione;
- le Linee Guida Anac n. 17 del 27.7.2022 recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" secondo le quali "Per lo svolgimento dei servizi sociali, ivi compresi quelli individuati nell'allegato IX del codice dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti possono decidere di ricorrere a forme di co-programmazione e/o di co-progettazione, qualora ritengano opportuno organizzare gli stessi avvalendosi della collaborazione degli Enti del terzo settore";
- la Corte Costituzionale con sentenza n. 131/2020 ha definito la co-progettazione come "una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, c. 4, Cost", un originale canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito per la prima volta in termini generali come una vera e propria proceduralizzazione dell'azione sussidiaria. La stessa Corte ha affermato che la procedura "non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la

programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico”;

- le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs.n.117/2017 (Codice del terzo settore), approvate con DM n. 72 del 31.03.2021;

Richiamato il Codice dei contratti pubblici D.lgs. n.36/2023 che conferma con i **Principi di solidarietà_ Rapporti con Enti del Terzo Settore** l'autonomo valore alle forme di coinvolgimento degli enti di terzo settore previste dal titolo VII del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117 in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, con modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con gli stessi enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

RENDE NOTO CHE

Con il presente Avviso, il Comune di Trapani, Capofila del Distretto Socio Sanitario 50, indice una procedura comparativa ai sensi degli artt. 55 e 56, co. 3 D.Lgs. 17/2017, nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, finalizzata al coinvolgimento di Enti del Terzo Settore per lo sviluppo di una co-progettazione mirata alla rifunzionalizzazione sociale del bene confiscato alla criminalità organizzata sito a Trapani Via Dalmazia n.1 da destinare a centro per donne vittime di violenza.

Art. 1 – Oggetto della Co-progettazione

Attraverso la presente procedura selettiva ad evidenza pubblica, il Distretto Socio sanitario 50 intende individuare uno o più soggetti qualificati a partecipare ad un'attività di co-progettazione di interventi e attività di cittadinanza sociale finalizzati alla realizzazione di un centro per donne vittime di violenza del bene immobile confiscato alla criminalità organizzata, sito in Trapani Via Dalmazia n.1, identificato catastalmente al F. 305 part. 170 sub. 10 cat. A3 per una consistenza catastale di n. 7 vani e per una superficie catastale, escluse aree scoperte, di mq 92.00 (piano II e III), ora di proprietà del Comune di Trapani.

Art. 2 – Descrizione della struttura – gli spazi

Gli spazi destinati ad accogliere le attività di progetto sono rappresentati da nr. 7 vani distribuiti su due livelli.

L'area è localizzata e rappresentata come da rilevazione fotografica che segue:



MINISTERO
DELL'INTERNO



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

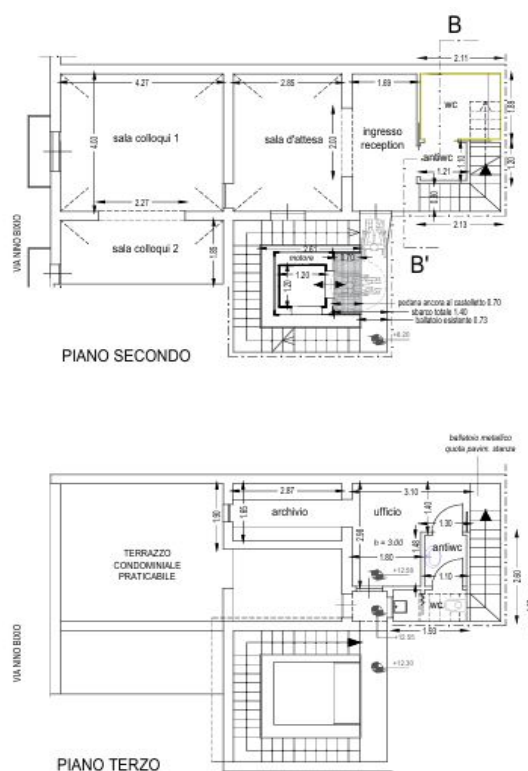


Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

D50
Distretto
Socio
Sanitario



La porzione di planimetria generale interessata dall'intervento è invece individuata come di seguito



STATO DI PROGETTO GIA' REALIZZATO – LAVORI COMPLETATI E AMBIENTI ARREDATI

Art. 3 – Obiettivi

L'idea progettuale persegue l'obiettivo di dare piena funzionalità sociale al bene confiscato alla criminalità organizzata, attraverso la sua destinazione a Centro Antiviolenza per donne vittime di

violenza, quale presidio stabile di protezione, ascolto, sostegno e accompagnamento a percorsi di inserimento lavorativo delle donne.

Finalità

- Promuovere un sistema integrato di servizi a tutela delle donne vittime di violenza e dei loro figli minori nel rispetto delle normative nazionali e regionali di settore (L.R. 3/2012; D.P. 96/2015; Convenzione di Istanbul);
- Costituire uno spazio fisico sicuro, riservato e qualificato all'interno del quale realizzare percorsi di protezione, *empowerment*, autonomia e fuoriuscita dalla violenza;
- Integrare il nuovo Centro nella Rete Antiviolenza territoriale, rafforzando le sinergie tra Comune, ASP, Forze dell'Ordine, istituti scolastici, magistratura e soggetti del Terzo Settore.

Obiettivi

- Garantire ascolto, accoglienza qualificata, presa in carico e orientamento delle donne che subiscono violenza in ogni sua forma (fisica, psicologica, economica, sessuale, digitale, assistita).
- Favorire la tutela dei minori esposti a violenze assistite, mediante interventi dedicati e coordinati con i servizi competenti.
- Promuovere percorsi personalizzati di uscita dalla violenza, attraverso interventi multidisciplinari coordinati e di accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro;
- Rafforzare la prevenzione della violenza di genere attraverso attività di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte alla cittadinanza, alle scuole, ai giovani e alle istituzioni;
- Sportello di ascolto, consulenza e sostegno psicologico qualificato per donne e minori.

Art. 4 - Mezzi messi a disposizione dal Comune di Trapani

Il comune di Trapani, Capofila del DSS50 mette a disposizione:

- L'immobile confiscato sito in Trapani, Via Dalmazia n. 1, composto da n. 7 vani, come descritto e raffigurato all'art. 2;
- Una unità di personale qualificato con adeguate competenze tecnico-professionali e amministrative quale supervisione delle funzioni del Centro e per le attività supporto all'analisi del fabbisogno, progettazione, direzione, coordinamento della co-progettazione e attuazione degli interventi;

Art. 5 – Requisiti di partecipazione

5.1 Requisiti generali

Possono presentare domanda di partecipazione gli ETS (Enti del Terzo Settore) come descritti all'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore. È ammessa la partecipazione in forma singola (ETS) o in Associazione temporanea di Scopo (ATS), costituita o costituenda. È necessario che l'ETS (in forma singola), o tutti i componenti dell'ATS (Associazione Temporanea di Scopo), possieda/no i seguenti requisiti soggettivi:

- essere formalmente costituito (nell'atto costitutivo e nello Statuto deve risultare espressa previsione dello svolgimento di attività e servizi a favore di terzi analoghi a quelli oggetto del presente Avviso di co-progettazione) o, in caso di ATS non costituita, di impegnarsi a costituirsi prima della sottoscrizione della convenzione;
- essere iscritti al RUNTS alla data di pubblicazione del presente Avviso;
- non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.Lgs. n.198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della L. 246/2005", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tra l'Ente e l'iniziativa di cui all'Avviso di che trattasi e che nessuna delle persone in organico o con rapporti di collaborazione professionale con l'organismo si trova nelle condizioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lg. 165/2001;
- osservare ed applicare integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL e rispettare tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e modalità previsti dalle leggi medesime;
- essere in possesso di partita IVA e/o codice fiscale;
- essere in possesso dei requisiti indicati agli artt. 94-98 del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023), Cause di esclusione, applicato per analogia;
- prevedere nel proprio Statuto servizi analoghi a quelli previsto nel presente Avviso.

Si richiama quanto previsto all'art.76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute.

5.2 Requisiti di capacità tecnica

L'ammissione alla co-progettazione è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

- avere gestito per almeno 2 anni negli ultimi 5 anni (anche non consecutivi), decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso, servizi analoghi a quelli richiesti dal presente avviso e in relazione agli obiettivi di programma descritti.

Art. 6 - Ambito territoriale

Gli interventi e le misure proposte in risposta al presente Avviso devono essere realizzati nell'ambito del territorio del Distretto Socio sanitario 50 composto da n. 9 Comuni: Trapani, Erice, Valderice, Buseto Palizzolo, Paceco, Custonaci, San Vito lo Capo, Misiliscemi, Favignana;

Art. 7 – Durata delle attività

La durata totale del progetto sarà di anni 5 (cinque) a decorrere dall'inizio effettivo delle attività. Resta salva la facoltà per il Comune di Trapani di prorogare la convenzione per la gestione in amministrazione condivisa di cui al D.lgs 117/2017 contestualmente alla riapertura di nuovo avviso di co-progettazione, per il tempo strettamente necessario all'individuazione di un nuovo affidatario.

Art. 8 - Termini e modalità di presentazione delle domande

I soggetti interessati dovranno presentare istanza di partecipazione a mezzo pec all'indirizzo distrettosociosanitario50@pec.comune.trapani.it, entro il termine perentorio delle ore **12.00 del 25° giorno dalla pubblicazione dell' avviso all'Albo pretorio del Comune di Trapani.**

L'istanza di partecipazione, dovrà essere debitamente sottoscritta con firma digitale dal Legale Rappresentante dell'ETS singolo, o dell'ETS capofila di eventuale ATS costituita.

Nel caso di ATS costituenda, ogni componente dovrà compilare e sottoscrivere una singola domanda di partecipazione, inserire l'ETS o gli ETS con cui costituire l'ATS e allegare i relativi documenti. L'istanza dovrà contenere, a seconda della tipologia di appartenenza, a pena di esclusione:

- l'autodichiarazione attestante il possesso dei requisiti di cui all'art5 del presente Avviso (in caso di partecipazione in ATS, le dichiarazioni dell'art. 5 dovranno essere rese anche dai soggetti componenti l'ATS);
- l'autodichiarazione della iscrizione dell'Associazione/Organizzazione ai Registri previsti dalla legge;
- gli estremi dell'iscrizione alla Camera di Commercio, se dovuta;
- la dichiarazione di presa visione e di accettazione tutte le condizioni contenute nel presente Avviso;
- l'impegno al rispetto integrale delle clausole anticorruzione per quanto applicabili;
- l'impegno ad individuare una o più sedi operative (uffici) localizzate all'interno del territorio interessato, in caso di sottoscrizione della convenzione;
- copia dello Statuto;
- la copia del curriculum vitae della persona individuata quale referente tecnico in sede di tavolo di co-progettazione;
- la copia della certificazione di qualità, se posseduta;
- in caso di ATS già costituita, la copia del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza;
- la copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ETS (o ETS capofila in caso di ATS);

All'istanza, andrà inoltre allegata la seguente documentazione:

“Allegato A” che dovrà contenere, in un unico file formato .pdf:

1. La proposta di progetto propedeutico alla co-progettazione, sottoscritta dal Legale Rappresentante. L'elaborato progettuale dovrà essere predisposto nel rispetto dello schema progettuale “Allegato A”. Non saranno prese in considerazione proposte progettuali presentate con schemi diversi da quello allegato;
2. Lo schema economico finanziario della proposta progettuale;
3. I Curriculum Vitae degli operatori coinvolti nella gestione del servizio.

“Allegato B” che dovrà contenere, in un unico file formato .pdf:

1. La proposta di compartecipazione che dovrà contenere la descrizione dettagliata di risorse, beni mobili ed eventuali attrezzature, risorse umane, ecc. che l'ETS/ATS intende mettere a disposizione per l'attuazione del servizio.

In riferimento alle dichiarazioni rese, con particolare riferimento alle esperienze progettuali svolte e la loro durata, il Comune potrà richiedere ulteriore documentazione e/o effettuare verifiche al fine di accertare la veridicità di quanto dichiarato.

Art. 9- Motivi di esclusione

Sono escluse le domande:

- presentate da soggetti diversi da quelli previsti dall'art. 5 o che non abbiano i requisiti indicati nel medesimo articolo;
- presentate dopo la scadenza prevista dall'art. 8;
- presentate con modalità diverse da quanto indicato dall'art. 8;
- aventi ad oggetto attività ed obiettivi diverse da quelle previste dall'avviso;
- non sottoscritte dal legale rappresentante dell'ETS, o dell'ETS capofila di ATS costituito o da tutti i componenti di ATS non costituita;
- redatte in maniera incompleta, tale da non individuarne il contenuto;
- carenti dei requisiti di partecipazione previsti, che devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di partecipazione;
- contenenti elementi non veritieri a seguito di successivo controllo;
- carenti anche di uno solo degli allegati previsti, o presenti e non conformi, in quanto ritenuti parte integrante del presente Avviso ed essenziali per la formulazione della proposta progettuale;
- che non raggiungano il punteggio minimo di 60/100.

Art. 10 - Fasi dell'istruttoria e partenariato

La procedura si svolgerà nelle seguenti fasi:

Fase 1. Individuazione del soggetto partner

Fase 2. Co-progettazione

Fase 3. Approvazione dell'esito della co-progettazione e stipula della Convenzione

- Nello specifico: Fase 1: Individuazione del soggetto partner

Al fine di valutare le istanze che perverranno in adesione al presente Avviso, sarà nominata, dopo la scadenza dei termini previsti dall'art. 8, una Commissione composta da almeno 3 (tre) componenti, individuati tra i referenti del Distretto Socio sanitario 50 dotati di adeguate competenze. La Commissione procederà alla valutazione delle istanze, e in particolare a:

- verificare la data e l'orario di arrivo delle istanze di partecipazione;

- verificare la completezza della documentazione inviata e la sua rispondenza rispetto a quanto richiesto;
- valutare la proposta di progetto tecnico, lo schema economico finanziario, e la proposta di compartecipazione;
- richiedere eventuali chiarimenti;
- disporre ammissioni ed esclusioni;
- stilare la graduatoria. In sede di valutazione saranno attribuiti i punteggi in base ai criteri di seguito indicati e sarà stilata la graduatoria.

L'ETS (o l'ATS) con il punteggio più alto, e comunque superiore al punteggio minimo di 60/100, verrà ammesso alla successiva Fase2 (co-progettazione). In caso di parità di punteggio si potrà eventualmente procedere alla co-progettazione con più soggetti partner o si procederà con sorteggio, a discrezione del Distretto Socio sanitario 50.

Alla proposta dell'ETS saranno attribuiti, da ciascun Commissario, n. 100 punti, così ripartiti:

- progetto tecnico 80 punti
- compartecipazione ai costi progettuali 20 punti

Il progetto di tecnico di gestione dovrà essere elaborato sviluppando i seguenti punti:

Criteri di valutazione	Indicatori	Valore di riferimento
Professionalità delle Risorse Umane e dei volontari messa a disposizione del Progetto	Verranno valutate: <ul style="list-style-type: none"> • Competenze, esperienze e capacità del Personale, dei collaboratori e dei volontari messi a disposizione del progetto nel settore antiviolenza e servizi sociali specializzati attraverso i Cv allegati alla domanda; • Adeguatezza quantitativa (numero degli operatori). 	10
Proposta progettuale	Verrà valutata: <ul style="list-style-type: none"> • L'articolazione del progetto, con specifico riferimento alla metodologia e alle azioni d'intervento che verranno attivate in relazione agli obiettivi specifici indicati all'art. 3 dell'avviso e in coerenza con la normativa di settore (L.R. 3/2012, D.P. 96/2015, Convenzione di Istanbul) e al carattere innovativo della proposta progettuale. 	50
Metodi di monitoraggio e valutazione	Verranno valutati: <ul style="list-style-type: none"> • il modello di monitoraggio delle attività in relazione agli obiettivi indicati all'art. 3, attraverso la raccolta e l'analisi, quantitativa e qualitativa, dei dati • il modello di valutazione degli interventi (valutazione d'impatto) in relazione agli 	10

	obiettivi indicati all'art. 3	
Piano economico finanziario rispetto agli interventi proposto	Verranno valutati: <ul style="list-style-type: none"> • la congruità dei costi del piano economico finanziario • il livello di dettaglio del piano economico finanziario che dovrà essere articolato sulla base delle varie voci di spesa legate alle attività e agli obiettivi indicati all'art. 3 	10
	TOTALE	80

La Commissione procederà alla valutazione, attribuendo, per ciascuno dei “criteri di valutazione” sopra elencati, un punteggio con il metodo della media dei “coefficienti” di moltiplicazione, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dai singoli Commissari e stabiliti nel seguente modo:

Coefficiente Giudizio

Eccellente: la tematica è trattata in maniera completa e molto approfondita, tutti gli elementi sono congrui con l’oggetto e il livello qualitativo è eccellente **1**

Distinto: la tematica è trattata in maniera completa e approfondita, tutti gli elementi sono congrui con l’oggetto e il livello qualitativo è ottimo **0.9**

Buono: la tematica è trattata in maniera completa, un buon numero di elementi è congruo con l’oggetto e il livello qualitativo è buono **0.8**

Discreto: la tematica è trattata in maniera discreta, un più che sufficiente numero di elementi è congruo con l’oggetto e il livello qualitativo è discreto **0.7**

Sufficiente: la tematica è trattata in maniera sufficiente, un sufficiente numero di elementi è congruo con l’oggetto e il livello qualitativo è sufficiente **0.6**

Mediocre: la tematica è trattata in maniera solo parzialmente sufficiente, alcuni elementi sono congrui con l’oggetto e il livello qualitativo è solo parzialmente sufficiente **0.5**

Insufficiente: la tematica è trattata in maniera parziale e insufficiente, pochi elementi sono congrui con l’oggetto e il livello qualitativo è parziale e insufficiente **0.4**

Scarso: la tematica è trattata in maniera insufficiente, un solo elemento è congruo con l’oggetto e il livello qualitativo è insufficiente **0.3**

Inadeguato: la tematica è trattata in maniera del tutto insufficiente, nessun elemento è congruo con l’oggetto e il livello qualitativo è insufficiente **0.2**

Del Tutto Inadeguato: la tematica è trattata in maniera del tutto insufficiente, nessun elemento è congruo con l’oggetto e il livello qualitativo è pessimo **0.1**

Non valutabile: l’argomento non è stato trattato o comunque non risulta possibile esprimere una valutazione **0**

Ogni commissario attribuirà un coefficiente tra 0 e 1 a ciascun criterio, come descritto analiticamente nella tabella sopra riportata. Successivamente, si procederà al calcolo della media dei coefficienti attribuiti dai commissari per ciascun criterio. Moltiplicando la media ottenuta, arrotondata al secondo

decimale, per il punteggio massimo previsto per il criterio si ottiene il punteggio conseguito da ogni concorrente relativamente al criterio preso in considerazione. Successivamente si procederà alla somma di tutti i punteggi ottenuti per ogni criterio considerato.

Proposta di compartecipazione

Alla compartecipazione da parte dell'ETS (o dell'ATS) sarà attribuito il punteggio in base alla seguente tabella:

valore della compartecipazione	Punteggio attribuibile
€ 0 (Zero)	0
Sino a € 20.000,00	2
Sino a € 30.000,00	4
Sino a € 40.000,00	6
Sino a € 50.000,00	8
Oltre € 50.001,00	10

* Verrà assegnato un valore pari a 0, anche nel caso in cui non risulti stimato il valore della compartecipazione, o comunque non sia esplicitato (o palesemente desumibile) dai documenti prodotti.

Ultimata la valutazione del progetto tecnico (All. A) e della proposta di compartecipazione (All. B), la Commissione procederà alla pubblicazione della graduatoria e all'individuazione del soggetto, primo in graduatoria, con cui avviare la co-progettazione.

In caso di parità di punteggio si potrà eventualmente procedere alla co-progettazione con più soggetti partner o si procederà con sorteggio, a discrezione del Consorzio.

Fase 2: Co-progettazione Accederà a questa fase l'ETS (o l'ATS) che raggiungerà il punteggio massimo. In caso di parità di punteggio si potrà eventualmente procedere alla co-progettazione con più soggetti partner o si procederà con sorteggio, a discrezione del Comune. Prima di avviare la fase di co-progettazione sarà nominato un gruppo di lavoro composto da:

- N. 2 referenti del Distretto Socio Sanitario 50;
- N. 1 responsabile tecnico del/dei soggetto/i partner individuato/i. Il gruppo di lavoro potrà, eventualmente, avvalersi della collaborazione di altre figure (tecnici o amministrativi). Il progetto presentato dal soggetto selezionato costituirà la base di partenza della co-progettazione e sarà sviluppato ed eventualmente integrato in modo da risultare maggiormente aderente alla programmazione.

Il Progetto conclusivo così elaborato dovrà definire, per l'intera durata della Convenzione:

- Destinatari ▪ Obiettivi specifici ▪ Metodologia d'intervento ▪ Azioni e interventi ▪ Ripartizione delle competenze tra soggetti partner ▪ Modalità di monitoraggio e valutazione ▪ Misure di coinvolgimento - nella programmazione e monitoraggio delle politiche e dei servizi attivati - delle associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari. ▪ Piano finanziario dettagliato, nel quale viene indicata la scelta sull'allocazione delle risorse disponibili tra i vari partner in coerenza con le azioni che, secondo il progetto condiviso, ciascuno è chiamato a svolgere. Nel caso in cui, per qualsiasi motivazione, non si riesca a definire il Progetto definitivo, il DSS50 si riserva la facoltà di revocare la procedura senza alcun riconoscimento economico per il soggetto selezionato.

Fase 3: Approvazione dell'esito della co-progettazione e stipula della Convenzione

Il Progetto definitivo sarà approvato con specifico provvedimento del Segretario, al quale potrà seguire la stipula della Convenzione, ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990 e dell'art. 119 del D.lgs. 267/2000 (TUEL), tra il Comune di Trapani Capofila del DSS50 e il/i soggetto/i partner selezionato/i. Nel caso in cui siano presenti più soggetti partner, saranno formalmente individuati nella Convenzione di cui sopra i referenti di ciascuno di essi, in funzione delle competenze assegnate nel Progetto stesso. In alternativa, sarà altresì consentito agli enti partner la costituzione di un'associazione temporanea di scopo (ATS), antecedente la stipula della Convenzione, al fine di individuare un unico ETS capofila che sarà soggetto di riferimento, responsabile e gestore del progetto.

Il soggetto individuato si obbliga all'attivazione delle azioni e degli interventi a seguito di richiesta scritta del comune, anche nelle more della stipula della relativa Convenzione. La sottoscrizione della relativa convenzione vincolerà i soggetti al rispetto di tutti gli impegni assunti in fase di selezione, nonché di quelli conseguenti e derivanti dalla co-progettazione. Le spese di bollo, di segreteria, di registrazioni e contrattuali sono a carico del Soggetto selezionato. Il tavolo di co-progettazione avrà la funzione di gruppo di lavoro permanente, con compiti di monitoraggio e proposta; il comune ha quindi la facoltà di chiedere al soggetto gestore, in qualsiasi momento, la modifica, l'integrazione e la diversificazione delle tipologie di intervento e del ventaglio delle azioni, alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione degli interventi in ambito locale e/o ministeriale. Sarà possibile quindi un aumento o una diminuzione delle attività e delle azioni. Sarà inoltre possibile disporre la cessazione della Convenzione, con preavviso di almeno 30 giorni, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dell'amministrazione.

Il soggetto partner si obbliga, pena la rescissione della Convenzione, ai seguenti adempimenti:

1. attivare i servizi e gli interventi a seguito di richiesta scritta del Comune, anche nelle more della stipula della Convenzione;
2. realizzare in modo puntuale e completo il programma di interventi approvato con il progetto definitivo, entro i termini e alle condizioni previste dall'atto di convenzione sottoscritta;
3. garantire l'osservanza degli standard nazionali e regionali dei Centri Antiviolenza, come definiti dalla L.R. 3/2012, dal D.P. 96/2015 e dal Piano Strategico Nazionale, assicurando l'impiego di personale specificamente formato in materia di violenza di genere.
4. assicurare al Personale impiegato per il servizio in questione il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL di categoria e dalla vigente normativa e ad effettuare il pagamento dei relativi contributi previdenziali ed assistenziali;
5. osservare le norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.);
6. garantire il Personale minimo che sarà concordato e che lo stesso, per tutta la durata della Convenzione, sia per quantità, qualità professionale, mansioni e livello, coerente con il progetto di organizzazione del lavoro concordato in fase di co-progettazione, con limitazione del turn over alle ipotesi di pensionamento, dimissioni, gravidanza, malattia, infortunio, licenziamento;

7. vigilare sullo svolgimento dei servizi, avendo cura di verificare che gli operatori rispettino i diritti, la dignità degli utenti e che le attività siano svolte con modalità tecnicamente corrette e nel rispetto delle normative specifiche di settore;
8. produrre la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dal Comune, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione della proposta progettuale finanziata;
9. non apportare variazioni o modifiche ai contenuti del progetto definitivo approvato all'esito della procedura di co-progettazione senza preventiva concertazione e autorizzazione da parte del Comune;
10. svolgere nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni e igiene del lavoro e, in ogni caso, in condizioni di permanente sicurezza ed igiene;
11. osservare e far osservare ai propri lavoratori tutte le norme di legge e prudenza ed assumere inoltre di propria iniziativa tutti gli atti necessari a garantire la sicurezza e l'igiene del lavoro;
12. adottare tutte le misure atte ad evitare danni a cose e persone, ivi compresi i terzi ed altresì ogni atto necessario a garantire la vita e l'incolumità delle persone addette ai lavori e dei terzi, nonché ad evitare qualsiasi danno a beni pubblici e privati. Il Comune attiverà costante vigilanza e monitoraggio relativamente al rispetto degli obblighi richiesti al partner e, in caso di riscontro negativo, sarà richiesta l'immediata attivazione di eventuali azioni sanatorie, se possibile. In caso contrario si revocherà l'accordo siglato con la Convenzione.

Art. 11 - Responsabilità Ciascun soggetto partner è responsabile, senza alcuna riserva ed eccezione, dei danni che eventualmente, nel corso dello svolgimento delle attività, per fatto proprio o del proprio Personale addetto, dovessero occorrere agli utenti del servizio, al Comune o a terzi e a cose. In particolare, in applicazione del principio della responsabilità extracontrattuale di cui all'art. 2043 c.c., il partner di progetto è responsabile degli eventuali danni occorsi agli utenti del servizio e/o a terzi nel corso dello svolgimento dell'attività oggetto di affidamento ed imputabili a colpa dei propri operatori, per gravi irregolarità o carenze nelle prestazioni. Lo stesso partner assume ogni responsabilità sia civile che penale connessa ai sensi di legge all'espletamento dell'attività richiesta dal presente avviso, e si obbliga a sollevare da qualunque azione o pretesa vantata da terzi e/o responsabilità per retribuzioni, contributi assicurativi e previdenziali, assicurazione sugli infortuni.

Art. 12- Coperture assicurative Il/I soggetto/i partner, a copertura di tutti i rischi derivanti dalle attività oggetto di affidamento, prima della sottoscrizione della convenzione si obbliga a stipulare e a mantenere pienamente valida ed efficace, per tutta la durata della stessa convenzione, una polizza di assicurazione della Responsabilità civile verso terzi (RCT) e prestatori d'opera (RCO), incluse le Amministrazioni consortili e verso gli operatori. La polizza dovrà riguardare altresì i danni alle cose e ogni altro danno anche se qui non menzionato, con espressa rinuncia da parte della compagnia assicuratrice di ogni rivalsa nei confronti del Comune. Copia di detta polizza dovrà essere consegnata al Comune in sede di sottoscrizione della convenzione. I massimali non potranno essere inferiori alle seguenti soglie: ▪ Polizza R.C.T. con copertura non inferiore ad € 2.500.000,00 per persona e € 2.500.000,00 per sinistro, che preveda anche l'estensione a: danni arrecati a terzi (inclusi i beneficiari) da dipendenti, da soci, da volontari e/o da altri collaboratori non dipendenti, di cui il partner si avvalga,

inclusa la loro responsabilità personale; ▪ Polizza infortuni a copertura dei casi di morte e dei casi di invalidità permanente, con capitale assicurato in caso invalidità permanente.

Art. 13- Responsabile Tecnico L'ETS, o l'ATS, dovrà fornire all'amministrazione procedente, nella domanda di partecipazione il nominativo i recapiti telefonici (fisso e cellulare) del Responsabile tecnico che interverrà nella successiva fase di co-progettazione e co-gestione del progetto. Il Responsabile Tecnico dovrà essere autorizzato, sin dall'inizio dell'attività di co-progettazione, a partecipare ai tavoli di co-progettazione in nome e per conto dell'ETS di appartenenza o degli ETS partner in caso di ATS, collaborando con le/i referenti del Comune e gli eventuali altri Enti coinvolti nell'attuazione dei singoli interventi, al fine di far fronte alle eventuali problematiche che dovessero sorgere con riguardo alle prestazioni e attività inerenti alla realizzazione del progetto.

Art. 14 - Responsabile Unico di Progetto Il Responsabile Unico di Progetto è la D.ssa Marilena Cricchio, Direttore del Distretto Socio Sanitario 50 : mail: distrettosociosanitario50@comune.trapani.it .

Art. 15 -Contatti Per eventuali chiarimenti sarà possibile contattare l'Ufficio esclusivamente via pec, all'indirizzo distrettosociosanitario50@comune.trapani.it L'oggetto della pec dovrà avere la dicitura: "QUESITO - Avviso Co-progettazione Centro Antiviolenza Immobile Via Dalmazia n. 1". Eventuali quesiti dovranno pervenire entro e non oltre il quinto giorno prima della scadenza. Non si darà riscontro a quesiti pervenuti oltre tale termine.

Art. 16 - Trattamento dei dati Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", e del RGPD (Regolamento Generale Protezione Dati) 2016/679, si informa che soggetto attivo della raccolta e del trattamento dei dati richiesti è il Comune di Trapani e che i dati personali forniti dai soggetti interessati ai fini della partecipazione alla presente procedura saranno raccolti e trattati esclusivamente nell'ambito del medesimo procedimento. I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui al succitato d.lgs. n. 196/2003 e dall'art. 15 e seguenti del RGPD 679/2016, ai quali si fa espresso rinvio per tutto quanto non previsto dal presente avviso.

IL RUP

f.to D.ssa Marilena Cricchio

Il Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comune di Trapani

f.to Ing. Orazio Amenta